



Ministero dell'Istruzione e del Merito

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIUSEPPE IMPASTATO"

Via Luigi Gastinelli n. 58 - 00132 Roma | C.F.: 97616400582 C.M.: RMIC8CR006

Tel. 0622180417 E-mail PEO: rmic8cr006@istruzione.it PEC: rmic8cr006@pec.istruzione.it

Sito web: www.icgiuseppeimpastato.edu.it



PIANO PER L'INCLUSIONE

Anni scolastici 2025/2026 – 2026/2027

ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 66/2017, come modificato dal D.Lgs. 96/2019

Premessa

Il nostro Istituto ritiene essenziale interrogarsi, prima ancora che sugli strumenti, sul significato dell'inclusione. L'inclusione non è un traguardo da raggiungere una volta per tutte, bensì un processo che la scuola attiva ogni volta che progetta azioni educative orientate alla crescita, all'attività e alla partecipazione della persona. Sebbene il termine sia nato nell'ambito della disabilità e il Piano per l'Inclusione (P.I.) abbia come focus i Bisogni Educativi Speciali, oggi il processo inclusivo riguarda tutti e ciascun alunno: in questa prospettiva le etichette perdono di significato, perché al centro sta la persona e non la difficoltà, il disturbo o la disabilità. La diversità diventa la condizione normale della scuola e della classe. Su queste premesse l'Istituto adotta il modello bio-psico-sociale dell'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute – OMS, 2001), che legge il funzionamento della persona nella relazione complessa tra condizione di salute e fattori contestuali, personali e ambientali. Per la scuola ciò significa poter agire concretamente sul contesto: rimuovere barriere – non solo fisiche e architettoniche – e introdurre facilitatori che sostengano l'attività e la partecipazione di ogni alunno.

Il P.I. non è un adempimento burocratico: è uno strumento di analisi dei punti di forza e di criticità dell'Istituzione scolastica, finalizzato a migliorare l'azione educativa per tutti gli studenti e ad accrescere la consapevolezza della comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi.

Il Piano assume i quattro principi della pedagogia inclusiva indicati nei documenti UNESCO:

- tutti i bambini possono imparare;
- tutti i bambini sono diversi;
- la diversità è un punto di forza;
- l'apprendimento si intensifica con la cooperazione tra insegnanti, genitori e comunità.

Coerentemente, l'Istituto si impegna a promuovere culture inclusive, a utilizzare un linguaggio comune fondato sui concetti chiave dell'ICF, a sostenere la formazione dei docenti e ad attivare processi inclusivi attraverso un curriculum e una didattica centrati sulla persona, sulla sua valorizzazione e sulla sua partecipazione.

1. Quadro normativo di riferimento

Il Piano si fonda sul quadro ordinamentale dell'inclusione scolastica, imperniato sulla Legge 104/1992 e progressivamente ampliato verso un concetto di personalizzazione rivolto a tutti gli alunni e non soltanto agli studenti con disabilità. I riferimenti essenziali sono i seguenti:

- **Legge 5 febbraio 1992, n. 104** – Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con disabilità;
- **Legge 8 ottobre 2010, n. 170** – Nuove norme in materia di Disturbi Specifici di Apprendimento, con le Linee Guida allegate al D.M. 12 luglio 2011;
- **Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012** – Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, con la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, la Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013 e la Nota prot. 2563 del 22 novembre 2013 (chiarimenti applicativi);
- **Legge 13 luglio 2015, n. 107** – che al comma 181, lettera c), ha delegato il Governo alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità;
- **D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 e D.Lgs. 13 aprile 2017, n. 66** – decreti attuativi della L. 107/2015, rispettivamente in materia di valutazione e di promozione dell'inclusione scolastica; il D.Lgs. 66/2017 ("decreto inclusione") è stato integrato e corretto dal **D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96**, con modifiche anche agli artt. 4, 12 e 15 della L. 104/1992;
- **D.I. 29 dicembre 2020, n. 182 e D.M. 1 agosto 2023, n. 153** – adozione e successivo aggiornamento dei modelli nazionali di PEI e delle modalità di funzionamento dei GLO;
- **D.Lgs. 3 maggio 2024, n. 62** – attuativo della Legge delega 227/2021 in materia di disabilità, in vigore dal 30 giugno 2024, con applicazione sperimentale e progressiva delle nuove procedure di valutazione di base e del Progetto di vita.

Completano il quadro le Linee di indirizzo ministeriali per il diritto allo studio degli alunni adottati e fuori della famiglia di origine, cui l'Istituto presta specifica attenzione sul piano organizzativo, didattico e relazionale.

Il nuovo paradigma del D.Lgs. 62/2024. Il decreto segna un cambio di paradigma culturale ispirato alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità: dalla visione assistenziale-biomedica

a una prospettiva fondata sui diritti, sulle potenzialità e sull'autodeterminazione della persona, nella quale sono le barriere di contesto a determinare la restrizione della partecipazione. Poiché il linguaggio veicola e plasma le rappresentazioni sociali, l'art. 4 del decreto impone a tutti i documenti ufficiali della scuola (PEI, verbali, PTOF) la nuova terminologia:

- la parola «handicap» è sostituita da **«condizione di disabilità»**;
- le espressioni «persona handicappata», «portatore di handicap», «persona affetta da disabilità», «disabile», «diversamente abile» sono sostituite da **«persona con disabilità»**;
- le locuzioni «con connotazione di gravità» e «in situazione di gravità» (art. 3, c. 3, L. 104/92) sono sostituite da **«con necessità di sostegno elevato o molto elevato»**; «disabile grave» da **«persona con necessità di sostegno intensivo»**.

L'obiettivo è eliminare le etichette patologizzanti per concentrare l'azione educativa sulla rimozione delle barriere e sulla valorizzazione dei facilitatori di contesto.

2. I Bisogni Educativi Speciali: definizione e classificazione

Attraverso la prospettiva bio-psico-sociale dell'ICF, l'osservazione delle connessioni tra funzionamento della persona, relazioni interpersonali e contesti di vita consente di individuare i Bisogni Educativi che divengono “Speciali” (BES) quando richiedono un intervento complesso per realizzare le potenzialità dell'alunno e gestire le difficoltà di apprendimento. I BES costituiscono un macro-insieme articolato in tre aree:

- **Disabilità (L. 104/1992)**: alunni con certificazione medica, ossia coloro che presentano “una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione” (art. 3);
- **Disturbi evolutivi specifici**: a) DSA (L. 170/2010; Linee Guida D.M. 12/07/2011), disturbi di natura neurobiologica che, in alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma, interessano la lettura (dislessia), la scrittura (disortografia, disgrafia) e/o il calcolo (discalculia); b) altre tipologie ricondotte ai BES dalla D.M. 27/12/2012: disturbi specifici del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, disturbi della coordinazione motoria (disprassia), ADHD, disturbi dello spettro autistico lieve non rientranti nella L. 104/92, funzionamento intellettivo limite, disturbo oppositivo provocatorio;
- **Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale (D.M. 27/12/2012)**: area ampia ed eterogenea che comprende gli alunni con difficoltà di ordine emozionale, psicoaffettivo,

comportamentale o motivazionale, oppure legate a vissuti familiari, socioeconomici o linguistico-culturali, anche di carattere temporaneo.

La tabella seguente sintetizza la classificazione adottata dall'Istituto e i relativi strumenti di personalizzazione:

B.E.S. 1 Alunni con disabilità	B.E.S. 2 Disturbi Specifici di Apprendimento	B.E.S. 3 Altri tipi di diagnosi	B.E.S. 4 Altri Bisogni Educativi Speciali
Certificazione L. 104/1992	Certificazione L. 170/2010 (DSA)	D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013	D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013
Disabilità intellettiva, sensoriale, motoria; autismo; altre disabilità	Dislessia, discalculia, disortografia, disgrafia	Diagnosi non previste dalla L. 170/2010: disturbi specifici del linguaggio; deficit delle abilità non verbali; disprassia; ADHD; spettro autistico lieve (non L. 104/92); funzionamento intellettivo limite; DOP; iter diagnostico DSA non ancora completato	Svantaggio socioeconomico; svantaggio socioculturale; alunni plusdotati (gifted)
La scuola DEVE redigere il PEI	La scuola DEVE redigere il PDP	La scuola, se lo ritiene opportuno, può redigere il PDP; l'eventuale diniego del Consiglio di classe va motivato per iscritto	La scuola, se lo ritiene opportuno, può redigere il PDP; l'eventuale diniego del Consiglio di classe va motivato per iscritto
Docente di sostegno: SÌ	Docente di sostegno: NO	Docente di sostegno: NO	Docente di sostegno: NO

3. Gli strumenti della personalizzazione: PEI e PDP

Tutti gli alunni riconosciuti in situazione di BES hanno diritto a uno specifico piano educativo, redatto secondo i modelli previsti dalla normativa vigente: il Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificata e il Piano Didattico Personalizzato (PDP) per gli alunni con DSA e con altri Bisogni Educativi Speciali.

Il PEI per gli alunni con disabilità

Ai sensi dell'art. 7, c. 2, del D.Lgs. 66/2017, il PEI è lo strumento cardine della progettazione inclusiva: definisce obiettivi educativi e didattici, strategie, strumenti e misure per realizzare un ambiente di apprendimento rispondente ai bisogni individuati, nella corresponsabilità dell'intera comunità scolastica. La scuola, in collaborazione con la famiglia, i servizi sociosanitari e le realtà territoriali, progetta percorsi individualizzati documentati.

Il PEI non è un documento statico: è parte integrante e propulsiva del Progetto di vita, formalmente introdotto dal D.Lgs. 62/2024. Come ricorda Dario Ianes, un buon piano educativo individualizzato deve sfociare in un progetto di vita: deve permettere di pensare l'allievo come persona che cresce e diventa adulta, appartenente a contesti più ampi della scuola e della famiglia; non solo luogo della programmazione, ma prima di tutto della possibilità, dell'immaginazione e della creatività.

La progettazione del PEI si articola su quattro dimensioni:

- **Socializzazione e interazione:** relazioni con il gruppo dei pari e con gli adulti di riferimento;
- **Comunicazione e linguaggio:** canali comunicativi, codici alternativi, modalità espressive;
- **Autonomia e orientamento:** autonomia personale e sociale, gestione dello spazio e del tempo;
- **Dimensione cognitiva, neuropsicologica e dell'apprendimento:** capacità mnesiche e attentive, stili cognitivi, acquisizione dei contenuti disciplinari.

L'osservazione, atto intenzionale, mirato e descrittivo, riduce la soggettività dell'osservatore e distingue l'evento dal vissuto emotivo personale. In linea con l'ICF, l'analisi del contesto rileva barriere e facilitatori su tre ambiti: ambiente fisico, prodotti e tecnologie (barriere architettoniche, rumore, tecnologie assistive); ambiente sociale (dinamiche relazionali con docenti, educatori e compagni); atteggiamenti (potenziamento dei facilitatori relazionali e prevenzione di dinamiche di rifiuto o emarginazione).

La rimozione delle barriere non si esaurisce in risposte individuali: in riferimento alla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006) e all'Obiettivo 4 dell'Agenda 2030, l'Istituto promuove la Progettazione Universale per l'Apprendimento (UDL), realizzando ambienti, materiali e attività nativamente flessibili e accessibili a tutti.

Valutazione. La valutazione degli alunni con disabilità si attua in coerenza con il PEI ed è riferita al «progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali». Nel PEI i docenti declinano le discipline per le quali sono adottati particolari criteri didattici e le attività integrative e di sostegno svolte, anche in parziale o totale sostituzione dei contenuti di alcune discipline; le prove d'esame, nella scuola dell'obbligo, sono modellate sugli insegnamenti effettivamente impartiti e idonee a misurare la crescita globale dell'alunno rispetto al punto di partenza.

PEI provvisorio (D.M. 153/2023). È redatto entro il 30 giugno esclusivamente per gli alunni neoiscritti (primo ingresso o passaggio di grado) e per gli alunni già frequentanti la cui condizione di disabilità sia stata accertata in corso d'anno. In tale sede il GLO delinea le prime proposte di supporto per l'anno successivo, quantificando e motivando il fabbisogno di ore di sostegno didattico, le risorse per l'assistenza specialistica all'autonomia e alla comunicazione (OEPAC) e le esigenze di assistenza igienica e di base (personale ATA).

Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO)

Il GLO è l'organo collegiale deputato alla redazione, approvazione e verifica del PEI, secondo i principi della co-progettazione e della corresponsabilità. È presieduto dal Dirigente Scolastico o da

un docente formalmente delegato; ne sono membri di diritto l'intero team dei docenti contitolari (scuola primaria) o il Consiglio di classe (scuola secondaria), compreso il docente di sostegno, e i genitori dell'alunno o chi esercita la responsabilità genitoriale. Il docente di sostegno svolge una funzione di mediazione tra tutte le componenti.

Il Dirigente Scolastico può autorizzare la partecipazione di altre figure professionali, interne ed esterne, che interagiscono significativamente con l'alunno o con la classe, individuate esclusivamente su requisiti professionali:

- figure interne: docenti referenti per l'inclusione o componenti del GLI, docenti di supporto o potenziamento sulla classe, collaboratori scolastici addetti all'assistenza igienica e di base (per specifici punti all'ordine del giorno);
- figure esterne operanti a scuola: assistenti specialistici all'autonomia e alla comunicazione (OEPAC), contitolari del progetto educativo;
- figure esterne al contesto scolastico: specialisti e terapisti dell'Unità di Valutazione Multidisciplinare dell'ASL (per il nostro Istituto, ASL Roma 2 – TSMREE), specialisti privati formalmente segnalati dalla famiglia, operatori dell'Ente Locale (in particolare in caso di Progetto individuale ex L. 328/2000 o Progetto di vita ex D.Lgs. 62/2024), componenti del GIT.

A garanzia della legittimità delle sedute e della riservatezza dei dati (GDPR): il Dirigente acquisisce preventivamente la disponibilità dei soggetti esterni e il loro impegno alla riservatezza; la famiglia presenta formalmente i nominativi dei propri specialisti privati, autorizzandone la partecipazione e lo scambio di dati; la composizione del GLO è riportata e aggiornata nell'apposita sezione del modello di PEI, e ogni variazione richiede la modifica del decreto di costituzione.

Per ciascun alunno con disabilità l'Istituto programma tre incontri ordinari del GLO:

- **GLO iniziale (entro il 31 ottobre):** analisi dell'osservazione iniziale, definizione di obiettivi e risorse, approvazione formale del PEI definitivo;
- **GLO intermedio (gennaio–febbraio):** verifica in itinere degli apprendimenti e dell'efficacia delle misure, con eventuali rimodulazioni;
- **GLO finale (entro il 30 giugno):** valutazione globale dei risultati nel rispetto del principio di autodeterminazione dell'alunno, redazione della verifica finale (allegata al verbale di scrutinio) e formulazione delle proposte di risorse per il PEI provvisorio dell'anno successivo.

Per gli alunni di nuova iscrizione o certificazione, il PEI è redatto in versione provvisoria entro giugno e in versione definitiva entro ottobre.

Il PDP per gli alunni con DSA e con altri BES

Alunni con DSA. Quando, a seguito di attenta osservazione e dopo aver attivato adeguati interventi didattici, persistono significative difficoltà negli apprendimenti, i docenti possono suggerire alla famiglia di rivolgersi ai servizi specialistici competenti o a strutture accreditate per la valutazione diagnostica. Sulla base della diagnosi di DSA e della relazione specialistica, il Consiglio di classe predispose il PDP, definendo obiettivi, strategie metodologiche, strumenti compensativi e misure dispensative idonei a garantire il diritto allo studio e il successo formativo. Il PDP è elaborato in collaborazione con la famiglia – con l’eventuale contributo degli specialisti che seguono l’alunno – ed è sottoscritto dalla famiglia, dal Consiglio di classe o team docenti e dal Dirigente Scolastico.

Alunni in situazione di svantaggio. La D.M. 27/12/2012, la C.M. 8/2013 e la Nota del 22/11/2013 estendono la sfera di intervento agli alunni che, per cause diverse e anche per periodi temporanei, presentano difficoltà tali da condizionare negativamente sviluppo e apprendimento, pur non essendo certificabili né con disabilità né con disturbi evolutivi specifici; vi rientrano anche gli alunni plusdotati (gifted). A questi alunni la Direttiva estende i benefici della L. 170/2010, ossia l’eventuale adozione di un PDP con misure compensative e dispensative, sottoscritto dalla famiglia. L’individuazione avviene su elementi oggettivi (es. segnalazione dei servizi sociali) o su fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Il PDP ha carattere di temporaneità, quale progetto d’intervento limitato al periodo necessario al raggiungimento degli obiettivi; la progettazione può differenziarsi dal percorso curricolare e la valutazione può essere momentaneamente adeguata ai bisogni individuali.

4. Il contesto dell’Istituto

L’Istituto opera nel quartiere Nuovo Ponte di Nona e accoglie circa 1.500 alunni, appartenenti a famiglie con livello culturale e socioeconomico medio-alto secondo i dati di contesto INVALSI. Il territorio, amministrativamente parte del VI Municipio – che registra il più alto indice di densità demografica e di disagio socio-economico di Roma –, è caratterizzato da una rapida crescita demografica e abitativa non sostenuta da adeguate strutture scolastiche e servizi; il bacino d’utenza si estende quindi oltre i confini del quartiere. La presenza di parchi, della Parrocchia, dei Centri Sportivi Municipali, del Centro Anziani, della Biblioteca comunale e di un tessuto associativo in crescita offre spazi di incontro che favoriscono la socializzazione e contrastano la marginalità sociale. Le famiglie, in prevalenza con entrambi i genitori lavoratori, esprimono una forte domanda di tempo scuola a 40 ore nella primaria e di servizi di pre-scuola, post-scuola e dopo-scuola, autorizzati dal Municipio e gestiti dall’associazione ASD Ponte di Nona.

La corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia è buona: i genitori hanno mostrato negli anni crescente fiducia e disponibilità al coinvolgimento, pur permanendo il bisogno di occasioni frequenti

di dialogo sulle finalità e sulle procedure del lavoro scolastico. La forte richiesta di iscrizione di alunni con disabilità, unita alla presenza di alunni stranieri e/o in condizione di svantaggio, orienta la progettualità verso la cultura dell'accoglienza e dell'inclusione, come testimoniano il presente Piano e il Protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, parti integranti del PTOF. Si registra inoltre una significativa diminuzione di abbandoni e dispersione scolastica, frutto della personalizzazione degli interventi educativi e di una rete consolidata con i soggetti istituzionali del territorio (ASL, Municipio, Servizi Sociali, Forze dell'Ordine).

L'Istituto si articola in tre edifici scolastici: due plessi di Scuola Primaria ("Cardone" e "Gastinelli"), dotati di mensa, refettorio e aula polifunzionale, e un plesso di Scuola Secondaria di Primo Grado (Muggia). Ogni sede dispone di palestra attrezzata in collaborazione con le associazioni sportive del territorio, biblioteca, sala teatro, laboratorio di informatica. Grazie ai finanziamenti PNRR la scuola ha potenziato le dotazioni tecnologiche, installando un pannello interattivo in ogni classe, rafforzando la rete wireless in tutte le sedi e realizzando ambienti di apprendimento innovativi come l'aula immersiva.

5. Finalità e obiettivi del Piano

Il Piano per l'Inclusione, rivolto agli alunni con Bisogni Educativi Speciali, è parte integrante del PTOF e si propone di:

- favorire un clima di accoglienza e inclusione verso i nuovi studenti, le famiglie e il nuovo personale, in un ambiente in cui la diversità è considerata un valore;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento e lungo l'intero percorso di studi;
- favorire il percorso scolastico e formativo, prevenendo blocchi nell'apprendimento e agevolando la piena inclusione sociale;
- promuovere il rispetto dei ritmi di apprendimento e la valorizzazione dei diversi stili cognitivi e delle abilità di ciascuno;
- adottare piani di formazione su metodologie didattiche creative e innovative, capaci di suscitare interesse e impegno in tutti gli studenti;
- promuovere comunicazione e collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali (Comune, ASL, Provincia, Regione, enti di formazione);
- definire prassi condivise di carattere amministrativo (documentazione), comunicativo-relazionale (prima conoscenza) ed educativo-didattico (assegnazione, accoglienza, coinvolgimento del Consiglio di classe).

In applicazione delle Linee di indirizzo ministeriali, particolare attenzione è dedicata al diritto allo studio degli alunni adottati, con strumenti dedicati sul piano organizzativo, didattico e relazionale.

6. Progetti e iniziative per l'inclusione – a.s. 2025/2026

La scuola è costantemente impegnata a costruire un ambiente inclusivo in cui ognuno si senta valorizzato e supportato. Giornate a tema, iniziative d'istituto e progetti sensibilizzano la comunità educante su contrasto al bullismo, parità di genere, solidarietà, legalità, memoria e inclusione; tra le attività dell'anno in corso assumono particolare rilevanza quelle dedicate al potenziamento delle competenze sociali e relazionali e all'inclusione degli studenti con BES. Di seguito l'elenco, con il relativo obiettivo inclusivo:

- **Progetto Bullismo – Rotary Club:** prevenire isolamento ed emarginazione degli alunni più vulnerabili, promuovendo empatia, cultura del rispetto reciproco e uso responsabile della rete; potenziare il benessere relazionale del gruppo classe fornendo strumenti per riconoscere e disinnescare comportamenti prevaricatori.
- **Giornata internazionale contro la violenza sulle donne:** educare all'affettività e al rispetto dell'altro, decostruendo gli stereotipi di genere e valorizzando la diversità come risorsa relazionale paritaria.
- **Iniziative di solidarietà – Festa del Dono e Natale di Solidarietà:** stimolare la cultura del supporto reciproco e l'abbattimento delle barriere socio-economiche attraverso azioni concrete di cittadinanza solidale.
- **Giornata della ricerca – AIRC:** coinvolgere tutti gli alunni in percorsi di cittadinanza scientifica, valorizzando l'apporto individuale al benessere collettivo.
- **Giornate della Memoria e del Ricordo:** sviluppare pensiero critico ed empatia storica per contrastare indifferenza, pregiudizio ed esclusione sociale.
- **Giornata dei Calzini Spaiati (inizio febbraio):** valorizzare l'unicità di ciascuno attraverso una metafora ludico-creativa, educando a percepire la differenza come risorsa.
- **Giornate della Legalità e dell'Impegno Civile:** interiorizzare i valori di giustizia e responsabilità civile per una comunità scolastica equa, in cui le regole comuni garantiscono pari opportunità e rispetto della dignità di tutti.
- **Giornata mondiale della consapevolezza sull'autismo (2 aprile):** diffondere la cultura della neurodiversità, attivare buone prassi di peer tutoring e strutturare ambienti e attività facilitanti per la piena partecipazione degli studenti coinvolti.

- **Progetti e iniziative sportive** (Scuola Attiva Kids, Scuola Attiva Junior, Campionati Studenteschi, Racchetta in Classe, Junior NBA, Incontra un Campione, Valore in Rete, La Corsa di Miguel): utilizzare sport e gioco di squadra come canali privilegiati di crescita personale, cooperazione e inclusione, favorendo lo sviluppo di abilità sociali e il superamento di barriere relazionali o motorie.
- **Progetto di prima alfabetizzazione L2:** abbattere le barriere linguistiche e culturali facilitando l'apprendimento dell'italiano per la comunicazione quotidiana, promuovendo socializzazione, aiuto reciproco e successo scolastico degli studenti non italofofoni.
- **Percorso formativo per la somministrazione dei farmaci a scuola** (protocollo sanitario), rivolto a docenti e personale ATA a cura della ASL Roma 2.

SCUOLE APERTE – ROMA CAPITALE

Tra i principali progetti e laboratori attivati che hanno promosso la socializzazione, la conoscenza di sé e dell'altro, il rafforzamento dell'autostima e l'inclusione, in coerenza con gli obiettivi del P.I. figurano:

- **Teatro Impastato**
- **Radio Impastato**
- **Artisticamente**
- **Giornalino.**

7. L'orientamento

In continuità con i progetti d'Istituto, l'orientamento si integra nel Piano per l'Inclusione come obiettivo strategico del PTOF, volto a:

- **valorizzare le potenzialità:** personalizzare l'apprendimento nel rispetto dei diversi stili cognitivi e dei bisogni di ciascun alunno, con particolare attenzione ai BES;
- **sostenere il benessere emotivo:** promuovere autostima e resilienza attraverso lo sportello d'ascolto e la didattica laboratoriale;
- **accompagnare la scelta:** prevenire la dispersione scolastica guidando lo studente nella costruzione del proprio progetto di vita.

8. La valutazione dell'inclusività: l'Index per l'Inclusione

La valutazione del grado di inclusività dell'Istituto si avvale dello strumento dell'Index for Inclusion, che consente di leggere la qualità inclusiva della scuola lungo tre dimensioni interdipendenti: la creazione di culture inclusive, la produzione di politiche inclusive e lo sviluppo di pratiche inclusive. In questa cornice sono stati somministrati due questionari di percezione e autovalutazione, rivolti rispettivamente alle famiglie e al corpo docente. La lettura congiunta dei due questionari offre uno sguardo complementare sulla qualità inclusiva dell'Istituto: la percezione delle famiglie e l'autovalutazione del corpo docente convergono nel riconoscere un'identità inclusiva solida, fondata su accoglienza, apertura e valori condivisi.

Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità (a.s. 2025/2026)

L'analisi nasce da un processo continuo di riflessione, monitoraggio e autovalutazione delle pratiche quotidiane. Incrociando le azioni realizzate con le evidenze del Rapporto di Autovalutazione (RAV), emerge il profilo di una comunità scolastica che ha posto l'inclusione come asse portante della propria identità educativa. L'analisi adotta una prospettiva bidirezionale: da un lato mappa i fattori facilitanti e i successi consolidati; dall'altro individua con trasparenza i punti di debolezza e i fattori di ostacolo – organizzativi, strutturali o di sistema – su cui concentrare risorse e azioni di miglioramento nel prossimo PTOF.

9. Rilevazione dei BES – a.s. 2025/2026

Rilevazione dei BES	Dati
BES 1 – Disabilità certificate (L. 104/92, art. 3, c. 1 e 3)	N. 119 (43 S.P. plesso Gastinelli – 24 S.P. plesso Cardone – 40 S.S.I.G.)
di cui: minorati della vista	2
di cui: minorati dell'udito	1
di cui: psicofisici	116
BES 2 – Disturbi evolutivi specifici (L. 170/2010)	TOT 100 (57 SSIG – 24 Cardone – 19 Gastinelli)
BES 3 – Individuati dal Consiglio di classe o team docenti	TOT 19 (8 SSIG – 3 Cardone – 8 Gastinelli)
BES 4 – Altri bisogni educativi speciali	TOT 56 (11 SSIG – 45 S.P.)
Totale BES 2-3-4	175
N. PEI redatti dai GLO	116
N. PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	83
N. PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	19

Risorse professionali specifiche attive nell'Istituto:

Risorse professionali specifiche	Modalità di impiego prevalente	Attive
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
OEPAC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; attività laboratoriali integrate	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo; attività laboratoriali integrate	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento	—	Sì
Referenti di Istituto	—	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	—	Sì
Altro	Sportello d'ascolto psicologico	Sì

10. Punti di forza consolidati

- **Diffusione sistemica di metodologie didattiche inclusive.** Cooperative learning, peer tutoring, didattica per piccoli gruppi e uso programmato e personalizzato di strumenti compensativi e misure dispensative sono parte integrante della quotidianità didattica: l'inclusione non è un intervento eccezionale, ma una prassi metodologica ordinaria e diffusa in tutte le classi.
- **Valorizzazione dei talenti, delle eccellenze e della plusdotazione.** L'idea di inclusione dell'Istituto accoglie la totalità delle differenze, senza limitarsi alla gestione delle fragilità: agli alunni ad alto potenziale cognitivo (gifted) sono dedicati PDP specifici, compiti di realtà sfidanti e un costante percorso di formazione specialistica del corpo docente.
- **Ampliamento dell'offerta formativa in chiave espressiva e interculturale.** Laboratori di alfabetizzazione per alunni con background migratorio, percorsi espressivi di teatro e arte, progetti di potenziamento musicale offrono a ciascuno un canale privilegiato di espressione.
- **Continuità educativa e orientamento.** L'attenzione alle transizioni tra ordini di scuola si traduce in un sistema strutturato di GLO "ponte" e in attività mirate di orientamento e accoglienza, con impatto diretto sul benessere degli studenti; le famiglie testimoniano un forte senso di presa in carico nei passaggi cruciali della crescita dei figli.
- **Protocollo di osservazione iniziale strutturato.** L'uso sistematico di griglie d'istituto per la rilevazione precoce di prerequisiti, stili di apprendimento e bisogni educativi consente di agire tempestivamente e costituisce la base pedagogica per PEI e PDP realmente calibrati sulle esigenze di ogni alunno.
- **Sinergia interistituzionale e alleanza con il territorio.** La collaborazione sistematica con servizi specialistici, enti locali, terzo settore e famiglie consente la co-progettazione di interventi integrati e garantisce continuità di supporto anche oltre le mura scolastiche.

- **Cultura della corresponsabilità e formazione continua.** L'inclusione è un valore condiviso e non delegato ai soli docenti di sostegno: la formazione continua di tutto il personale docente e la sensibilizzazione del personale ATA su accoglienza e assistenza hanno consolidato una reale corresponsabilità educativa.

11. Punti di criticità

- **Discontinuità operativa con i servizi specialistici ASL.** Nonostante i protocolli di rete, la partecipazione degli specialisti ASL (in particolare ASL Roma 2) ai GLO risulta spesso sporadica per carichi di lavoro e carenze di organico dei servizi sanitari, limitando il confronto tecnico-clinico immediato e la calibrazione in corso d'anno tra obiettivi riabilitativi e didattici.
- **Complessità logistico-organizzativa dei GLO.** La calendarizzazione dei GLO ponte e ordinari risente della difficile compatibilità oraria di tutti gli attori (docenti curricolari e di sostegno, specialisti esterni, famiglie): occorre un nuovo modello organizzativo di calendarizzazione preventiva per ottimizzare partecipazione e collegialità.
- **Turn-over e necessità di ulteriore specializzazione del personale.** La presenza fisiologica di docenti di sostegno a tempo determinato privi di specializzazione, pur a fronte di un forte impegno professionale, richiede un costante lavoro di allineamento alle metodologie inclusive d'istituto; si rileva inoltre l'esigenza di consolidare la formazione delle figure OEPAC e del personale ATA, con focus sull'assistenza fisica e sulla gestione di dinamiche comportamentali complesse.
- **Tempistiche delle diagnosi e accoglimento dei percorsi da parte delle famiglie.** Si riscontrano talvolta resistenze delle famiglie ad avviare l'iter diagnostico (DSA, BES, certificazioni ex L. 104/92); inoltre, per i tempi di attesa della sanità pubblica, la documentazione clinica giunge spesso ad anno scolastico inoltrato, costringendo i Consigli di classe a frequenti rimodulazioni di PEI e PDP.
- **Gestione delle fragilità linguistiche e dei bisogni emergenti.** Il costante aumento di alunni con background migratorio, in particolare NAI (Nuovi Arrivati in Italia) inseriti ad anno avviato, richiede un ulteriore potenziamento della prima alfabetizzazione; le difficoltà linguistiche, sommandosi talvolta a BES non ancora certificati o a quadri di ADHD, rendono complessa la personalizzazione quotidiana in classi numerose.

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività (a.s. 2026/2027)

La presente sezione definisce le linee di sviluppo, i ruoli e le competenze strategiche dell'Istituto per consolidare e incrementare la qualità dei processi inclusivi, valorizzando la collaborazione tra comunità educante e territorio.

12. Aspetti organizzativi e gestionali

Nel corso dell'anno scolastico l'Istituto ha aggiornato i propri dispositivi operativi e protocolli interni: adeguamento del modello di verbale dei GLO alle indicazioni ministeriali; somministrazione dei questionari basati sull'Index per l'Inclusione a genitori e ai docenti; attivazione di un protocollo d'intesa per l'accesso a scuola degli specialisti esterni; adozione del PEI digitale sulla piattaforma ministeriale SIDI; elaborazione di griglie d'istituto per la valutazione personalizzata.

Per l'a.s. 2026/2027 l'Istituto si propone di realizzare le seguenti azioni:

- **Potenziare la cultura dell'inclusione** e della valorizzazione delle differenze.
- **Rafforzare le azioni** di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo.
- **Migliorare la collaborazione** tra scuola, famiglie e servizi territoriali.
- **Promuovere l'autonomia** e la partecipazione attiva degli alunni con disabilità.
- **Ampliare la partecipazione** alle attività extracurricolari inclusive.
- **Valorizzare l'esperienza del corpo docente** attraverso momenti di ricerca-azione e condivisione di buone pratiche, ottimizzando la co-progettazione cooperativa della documentazione inclusiva (PEI/PDP) e promuovendo l'adozione di strategie metodologico-didattiche sinergiche per profili complessi (quali ADHD e DOP).
- **Valorizzazione e coordinamento del docente referente** per i rapporti con la ASL Roma 2, prevedendo all'inizio dell'anno scolastico la condivisione con i medici di un calendario contenente le date proposte per i GLO annuali (iniziale, di verifica e finale) previsti per ciascun alunno. La programmazione anticipata degli incontri consentirebbe di favorire la partecipazione dei professionisti ASL, tenendo conto delle loro agende e garantendo maggiore continuità e collaborazione nei processi di inclusione.
- **Affiancamento da parte di docenti** di ruolo in qualità di tutor esperti per i docenti di sostegno supplenti non specializzati.
- **Per il personale OEPAC concertazione** con i soggetti gestori per favorire l'allineamento e il consolidamento delle competenze specialistiche (non sempre omogenee tra i diversi operatori, pur qualificati) sulle specificità degli alunni assegnati. Attivazione di tavoli di raccordo finalizzati a richiedere una distribuzione quotidiana del monte ore degli operatori su

cinque giorni (evitando la frammentazione in soli tre/quattro giorni dovuta ad altri impieghi), a tutela della continuità educativa e dell'efficacia dell'orario scolastico.

- **Promozione di momenti di coordinamento** interno e formazione specifica per il personale ATA (Collaboratori Scolastici) sull'assistenza di base, la cura della persona e l'autonomia igienico-personale degli alunni.
- **Attivazione e coordinamento dello Sportello** di supporto psicologico scolastico quale servizio permanente operante all'interno dell'Istituto, finalizzato a sostenere e accompagnare le famiglie nel delicato percorso di accoglienza e accettazione di eventuali diagnosi dei propri figli, favorendo processi di consapevolezza, accettazione, e collaborazione educativa.
- **Attivazione tempestiva di laboratori di italiano L2** con mediatori culturali per alunni neo-arrivati (NAI).
- **Accoglienza e consultazione precoce:** istituzione, all'avvio dell'anno, di spazi orari per la consultazione e lo studio condiviso delle diagnosi degli alunni con disabilità e con DSA (neoiscritti e neocertificati) da parte di interi Consigli di classe e team docenti.
- **Osservazione sistematica d'ingresso:** nei passaggi di grado e in presenza di nuove certificazioni, attivazione di protocolli di osservazione mirati per raccogliere dati attendibili a supporto della progettazione iniziale e della revisione di PEI e PDP.
- **Monitoraggio dei BES non certificati:** momenti di confronto a inizio anno per l'analisi e la presa in carico degli alunni con BES non certificati ma già individuati, concordando tempestivamente le misure compensative e dispensative più idonee.
- **Digitalizzazione integrale della documentazione:** piano di transizione digitale per la dematerializzazione, l'archiviazione protetta e la consultazione rapida di PEI, PDP e verbali di GLO e GLI, nel pieno rispetto della normativa sulla privacy.

13. Ruoli e responsabilità

Dirigente Scolastico assicura la direzione strategica e la legittimità formale delle azioni di inclusione: costituisce e presiede il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) d'istituto ai sensi dei D.Lgs. 66/2017 e 96/2019, individuandone i componenti sia tra i docenti di sostegno sia tra i curricolari dei diversi plessi, a garanzia della trasversalità del valore inclusivo; presiede, personalmente o tramite delega scritta a un docente del Consiglio di classe, i singoli GLO, convocando équipe pedagogica, famiglia, specialisti sanitari territoriali (TSMREE) e figure professionali esterne autorizzate; indirizza il

Collegio dei Docenti nella definizione delle linee metodologiche del P.I. e approva l'allocazione interna delle risorse umane e strumentali.

Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) opera a livello d'istituto come organo collegiale di consulenza, monitoraggio e programmazione didattico-organizzativa: collabora con il Collegio dei Docenti alla redazione, all'aggiornamento e alla realizzazione del Piano per l'Inclusione (documento inserito nel PTOF, che sostituisce il precedente PAI); analizza periodicamente punti di forza e debolezza delle prassi inclusive, rilevando l'efficacia dei progetti e monitorando l'indice di inclusività generale; formula ipotesi programmatiche per l'utilizzo funzionale delle risorse professionali (organico di sostegno, assistenti specialistici) e tecnologiche, da sottoporre al Dirigente per l'anno successivo.

La Funzione Strumentale per l'Inclusione in sinergia con la Commissione Inclusione svolge un ruolo chiave di coordinamento organizzativo, mediazione professionale e supporto operativo a docenti e famiglie. In particolare:

- **raccordo istituzionale:** in collaborazione con la Segreteria didattica cura calendarizzazione, convocazione e partecipazione formale a GLO e GLI, coinvolgendo équipe ASL, cooperative OEPAC, strutture terapeutiche e figure specialistiche (es. tiflodidatti); presiede i GLO su espressa delega scritta del Dirigente; si confronta regolarmente con il Dirigente sulla distribuzione del monte ore di sostegno; rappresenta l'Istituto ai tavoli del GLIM (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione scolastica Municipale) presso il Municipio VI;
- **gestione documentale:** analizza e propone miglioramenti di modelli e percorsi per alunni con BES; sovrintende alla corretta compilazione di P.I., PEI, PDP; assicura la tenuta e la riservatezza dell'archivio BES, monitorando la validità delle certificazioni e dei fascicoli personali in collaborazione con la segreteria;
- **supporto didattico e formazione:** coordina la rilevazione dei bisogni degli alunni con BES neoiscritti; cura accoglienza e tutoraggio dei docenti di sostegno di nuova nomina o non specializzati, anche sull'uso dei modelli digitali SIDI; rileva i bisogni formativi del corpo docente promuovendo specifiche iniziative di formazione; accoglie e orienta le famiglie degli alunni con BES, facilitando il contatto con i servizi specialistici esterni.

I Referenti Inclusione di plesso garantiscono il raccordo operativo tra Funzione Strumentale, plessi e territorio: elaborano la distribuzione oraria settimanale dei docenti di sostegno del plesso; collaborano alla pianificazione generale nelle riunioni periodiche della Commissione; supportano famiglie, docenti e personale educativo delle cooperative OEPAC nella gestione quotidiana degli interventi; forniscono consulenza metodologica per osservazione iniziale, stesura e revisione di PEI

e PDP; partecipano ai GLO del plesso e promuovono l'effettiva partecipazione degli alunni con disabilità o BES a tutte le attività didattiche, ludiche e culturali, interne ed esterne alla scuola.

Personale specialistico e di assistenza. L'Assistente alla comunicazione supporta apprendimento, autonomia relazionale e integrazione scolastica degli alunni con disabilità sensoriale o con grave compromissione del linguaggio e/o della comunicazione. L'Operatore Educativo per l'Autonomia e la Comunicazione (OEPAC) sostiene l'alunno con disabilità nella partecipazione a tutte le iniziative didattiche, collaborando alla risoluzione dei problemi legati a spostamenti, igiene personale e accessibilità degli spazi. La scuola cura l'aggiornamento costante del documento di coordinamento con la cooperativa concessionaria del servizio (Cospexa), in conformità al Regolamento per il servizio OEPAC di Roma Capitale (Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 20 del 5 ottobre 2022).

14. Sostegno territoriale e continuità educativa

- **Sinergia con i servizi territoriali:** in base alle esigenze emergenti e alle nuove certificazioni, l'Istituto collabora con la ASL (TSMREE) e con le associazioni del terzo settore per progettare interventi integrati che valorizzino talenti, abilità e attitudini individuali in piccoli e medi gruppi, in ambito scolastico ed extrascolastico;
- **Raccordo per la continuità didattico-educativa:** nei passaggi tra ordini di scuola infanzia (comunale), primaria, secondaria di primo grado degli alunni con disabilità, BES o DSA, i referenti dell'inclusione coordinano protocolli mirati di continuità, verificano la corretta trasmissione della documentazione riservata e programmano incontri dedicati tra i docenti di sostegno per accompagnare il passaggio dello studente.

15. Il ruolo delle famiglie e della comunità educante

La famiglia è soggetto attivo e interlocutore indispensabile della co-progettazione educativa:

- partecipa agli organi collegiali (Consigli di classe e di interclasse, GLO, Consiglio d'Istituto) secondo le modalità previste dalla normativa, sostenendo i progetti d'Istituto anche con forme di collaborazione e contributo;
- è formalmente e costantemente coinvolta, con passaggi documentati e trasparenti, nelle fasi di stesura e approvazione di PEI e PDP;
- partecipa ad assemblee dedicate dei genitori degli alunni con disabilità, preparatorie dei lavori del GLI, e a incontri periodici scuola-famiglia-territorio di monitoraggio della crescita personale e dell'andamento didattico-disciplinare degli studenti.

• **16. Sviluppo del curricolo inclusivo e valorizzazione delle risorse**

- **Il Curricolo verticale d'istituto** sviluppato in modo coerente dalla primaria alla secondaria di primo grado pone al centro lo sviluppo globale della persona e definisce traguardi di competenza, obiettivi essenziali di apprendimento e metodologie inclusive volte a promuovere gli ostacoli alla frequenza, prevenire l'evasione dell'obbligo scolastico e contrastare la dispersione.
- **Metacompetenze e cittadinanza attiva:** in linea con le Indicazioni Nazionali, i docenti definiscono in commissioni didattiche i traguardi del curricolo sulla base delle otto competenze chiave europee, favorendo ascolto, empatia e pratica quotidiana del dialogo democratico come rispetto della diversità;
- **Valorizzazione delle risorse professionali:** l'Istituto valorizza le competenze specifiche di ciascun docente e potenzia l'aggiornamento sulle tecnologie inclusive e sull'utilizzo dei sistemi informatici;
- **Didattica innovativa e laboratoriale:** sperimentazione di approcci metodologici che valorizzano la curiosità, la scoperta e apprendimento collaborativo, attraverso attività laboratoriali, in particolare scientifiche ed espressivo-artistiche. Tali percorsi sono ulteriormente potenziati mediante il progetto DADA (Didattica per Ambienti Di Apprendimento), volto a stimolare l'autonomia degli studenti attraverso una riorganizzazione funzionale degli spazi di apprendimento.

17. Offerta progettuale integrata per l'inclusione – a.s. 2026/2027

Al fine di tradurre le linee programmatiche in azioni educative concrete, l'Istituto promuove per l'a.s. 2026/2027 uno scenario di progettualità mirate. L'obiettivo è attivare un'inclusione reale, autentica e partecipata, che metta al centro il protagonismo attivo degli studenti, valorizzi le diversità come risorsa metodologica e migliori il clima relazionale del gruppo classe, garantendo il benessere scolastico e il successo formativo di ciascuno. Di seguito si delineano alcune proposte progettuali attivabili finalizzate a promuovere una cultura dell'inclusione e del benessere scolastico:

- **Laboratorio Teatrale Inclusivo:** percorso espressivo sui linguaggi non verbali, la mimica corporea e l'improvvisazione scenica, concepito come spazio democratico di espressione dell'unicità di ogni studente; potenzia le dimensioni della socializzazione e della comunicazione del PEI, offrendo un facilitatore universale d'aula fondato sull'intelligenza emotiva e sull'espressione corporea.

- **Prevenzione e contrasto di ogni forma di discriminazione, del bullismo e del cyberbullismo** (rivolto a tutto l'Istituto): iniziativa di sensibilizzazione e cittadinanza attiva per promuovere la cultura del rispetto, l'uso responsabile dei media digitali e il benessere relazionale; sviluppa le metacompetenze sociali e civiche del curriculum verticale, abbattendo le barriere attitudinali e relazionali nel gruppo dei pari.
- **Progetto Sport Kids:** attività motoria inclusiva e percorsi di gioco-sport fondati su cooperazione, rispetto delle regole e valorizzazione della corporeità; sviluppa la dimensione dell'autonomia e dell'orientamento spazio-temporale, utilizzando lo sport come mediatore universale per l'inclusione di alunni con disabilità intellettivo-relazionale o con ADHD.
- **Giornate dell'Inclusione – consapevolezza dell'autismo** (con la partecipazione di enti esterni): eventi culturali e laboratori realizzati con associazioni del terzo settore, esperti e famiglie, per far conoscere la neurodiversità e favorire pratiche concrete di empatia e accoglienza; incrementa l'indice di inclusività d'istituto costruendo alleanze territoriali stabili e “circoli di supporto” intorno agli studenti nello spettro autistico.
- **Progetto Scuola Salute** (in collaborazione con la ASL Roma 2): campagna di informazione, prevenzione e monitoraggio del benessere psico-fisico ed evolutivo degli alunni, realizzata con il personale sanitario territoriale; consolida la sinergia con il TSMREE, strutturando un canale stabile di raccordo che compensi la discontinuità riscontrata nella partecipazione ordinaria ai GLO.
- **Progetto Orientamento:** percorso strutturato di accompagnamento informativo, formativo e attitudinale nelle fasi di transizione scolastica, volto a garantire la continuità educativa nei passaggi chiave del percorso educativo. Particolare attenzione è riservata alla trasmissione sicura, completa e tempestiva dei fascicoli personali degli alunni, inclusa la documentazione relativa ai PEI e PDP.
- **Giornata della Disabilità** per riflettere sul valore delle differenze come risorse per la crescita individuale e collettiva.
- **Il Progetto “Artisticamente”** valorizza i diversi stili di apprendimento e canali comunicativi (non solo verbali), permettendo a tutti gli alunni di esprimersi ed eccellere.
- **Progetto “La scuola che vorrei”** finalizzato a promuovere l'autonomia personale, sociale e relazionale degli alunni attraverso attività e percorsi esperienziali svolti sia all'interno della scuola sia sul territorio. Il progetto mira, inoltre, a potenziare le competenze comunicative e relazionali, favorire l'inclusione e la partecipazione attiva alla vita scolastica e sociale, sviluppare il senso di responsabilità e la capacità di orientarsi nelle situazioni quotidiane, nonché promuovere l'autostima, la consapevolezza di sé e il rispetto delle regole condivise.

Il presente Piano è stato approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione d’Istituto in data 22 giugno 2026 e deliberato dal Collegio dei Docenti in data 23 giugno 2026 con delibera n. 41
